



mercoledì 17 giugno 2009

destinatari:

Spett.le **COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA  
PROGRAMMAZIONE ECONOMICA  
- CIPE**

Via della Mercedes 9  
00187 Roma

e P.C.

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE  
Piazzale Porta Pia, 1  
00161 Roma

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA  
TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE  
Via Cristoforo Colombo, n. 44  
00147, ROMA

REGIONE LOMBARDIA  
Direzione Generale della Qualità dell'Ambiente  
Via Taramelli, 12  
20124, MILANO

REGIONE LOMBARDIA  
Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità  
Via Taramelli, 20  
20124, MILANO

REGIONE LOMBARDIA  
Direzione Generale Territorio e Urbanistica  
Via Sasseti, 32/2  
20124, MILANO

AUTOSTRADA PEDEMONTANA LOMBARDA S.p.A.  
c.a Direttore Tecnico  
Piazza della Repubblica, 32  
20124, MILANO

COMUNE DI LOMAZZO  
Villa Ceriani  
Piazza IV Novembre  
22074 Lomazzo

## **OGGETTO: OSSERVAZIONI DI “IMMAGINA LOMAZZO” AL PROGETTO DI AUTOSTRADA PEDEMONTANA**

### **TRATTA B/I - LOMAZZO**

Premesso che permane la nostra valutazione negativa sulla realizzazione da parte di Pedemontana dell'interconnessione con la A9 esattamente nel bosco della Moronera, causandone l'effettiva distruzione e la compromissione di un delicato ecosistema agroforestale, tre volte più esteso dei 40 ettari stimati.

Inoltre, premesso che le motivazioni riportate da Pedemontana Spa anche in sede di audizione in Regione del 18/2/09 non ci sono parse convincenti (cfr. trascrizione: *"Il posizionamento nel bosco è stato determinato dai comuni nel 2001-2 perché consentiva di non isolare a monte, a valle, a ovest e a est nessuna frazione rispetto agli abitati (n.d.r.: in realtà la strada separa proprio Lomazzo dalla sua popolosa frazione, Manera).*

A seguito di approfondimenti e valutazioni espresse da esperti anche di Pedemontana Spa riguardo il passaggio di interconnessione tra la Pedemontana e la autostrada A9, rileviamo le seguenti osservazioni:

- sarebbe opportuno optare per una interconnessione con la A9 **sopraelevata, anziché interrata**, per i seguenti motivi:
  - rischio idrogeologico; un taglio così lungo in direzione est/ovest mette a rischio il regolare deflusso delle acque di falda superficiale e a rischio di frana i terreni. Va inoltre considerata la pericolosità delle acque portate, in momenti di piena e grandi piogge, dalla roggia a sud al confine con Turate.
  - azzeramento o drastica riduzione del corridoio per la fauna e i mezzi agricoli;
  - disboscamento maggiore di 2,5 volte.
  - spostamento della A9 per 1,5 km a causa della cantierizzazione, con ulteriore disboscamento ed enorme spreco di denaro per il necessario disfacimento della futura terza corsia.
  - generale trasformazione dell'area in ambiente innaturale e artificiale.
  - spreco di denaro: l'opzione sopraelevata avrebbe un costo inferiore con conseguente avanzo economico, da destinare ad effettive compensazioni ambientali.

- Per attutire l'impatto visivo, sarebbe opportuno che il ponte sulla Moronera fosse un'opera architettonica di pregio (ad esempio l'attraversamento dell'Adda progettato dall'arch. Galfietti).
- Preferiremmo un'opera su piloni e non su massicciata, per permettere la continuità del bosco sottostante e il corridoio ecologico degli animali.
- Preferiremmo che l'opera fosse progettata da Pedemontana spa e non dal general contractor.
- Preferiremmo che al posto di vasche di raccolta in cemento si realizzassero vasche di fitodepurazione della acque reflue dalla carreggiata, più naturali e consone al bosco, in condivisione con quelle della A9.
- Chiediamo che le compensazioni forestali siano aggiuntive delle compensazioni ambientali

### **Compensazioni ambientali, osservazioni**

Riteniamo che il progetto delle Compensazioni Ambientali sia un passo avanti rispetto alla tradizione delle costruzioni in Italia, in quanto accenna ad una sommaria riqualificazione del territorio devastato dal passaggio della Pedemontana, ma risulta, a nostro avviso, assolutamente insufficiente. Richiediamo quindi che:

- siano destinati fondi più ingenti per il progetto riguardante il quadrante nord est, stanziando la quota parte risparmiata dal Comune di Lomazzo per il passaggio in sopraelevata della A9;
- si cominci fin da ora a progettare un grande Parco Agro Forestale coinvolgendo la direzione generale della Agricoltura Regionale e di ERSAF
- siano coinvolti i contadini ed i proprietari dei terreni agricoli in una politica di riqualificazione, per passare dal modello dell'agricoltura "assistita" (con gli attuali fondi Europei) a quello dell'agricoltura "di qualità", con coltivazioni biologiche differenziate;
- si vincolino i terreni agricoli e boschivi a non variare destinazione d'uso per i prossimi anni per impedire ogni speculazione edilizia che modifichi la natura agro-forestale della zona
- si attui con i proprietari la politica della convenzione, anziché quella del semplice esproprio, individuando la forma più opportuna (consorzio di gestione, ecc.) per renderli responsabili delle manutenzioni ed assicurare loro un profitto duraturo anziché un rimborso che li incentiverebbe a lasciare la zona, con rischio nel medio-lungo termine di campagne disabitate pronte ad essere trasformate in aree industriali.

### **Piano strategico della viabilità della bassa comasca**

Vorremmo sottolineare una grave mancanza a Lomazzo: non è ancora stato previsto nessun piano strategico della viabilità per adeguare la rete stradale esistente rispetto alla futura autostrada Pedemontana. Non vorremmo, oltre al danno ambientale, anche la beffa del traffico, soprattutto quello pesante, destinato ancora a gravare sulla viabilità ordinaria (visto che Pedemontana sarà a pagamento).

A tale proposito abbiamo notato che per la tratta Seveso-Meda sono state trovate soluzioni per i problemi del traffico con i relativi progetti di finanziamento. Vorremmo fosse previsto anche per noi un piano strategico della viabilità.

### **Energia dal sole grazie a Pedemontana, un sogno?**

Sarebbe auspicabile e facilmente realizzabile la posa di una serie di pannelli fotovoltaici adiacenti alle strutture fonoassorbenti, a margine dell'autostrada (come avviene in Svizzera da anni). Questo permetterebbe anche alla popolazione di guardare al manufatto con occhi diversi, mitigandone il danno ambientale, anche solo a livello psicologico, con la prospettiva di poterlo utilizzare per produrre energia alternativa .

Distinti Saluti

il presidente: Graziano Polli, per  
**Associazione Culturale  
immagina LOMAZZO**